

Abbonamenti:

| | | | |
|--|------------|---------------|------------|
| Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 | | L. 112.50 | |
| Anno | Lire 50.00 | Trimestre | Lire 18.00 |
| Semestre | 25.00 | Mezz'anno | 4.50 |
| | | Estero - Anno | L. 112.50 |
| | | Semestre | 56.25 |
| | | Trimestre | 28.15 |

Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 2-45) e Succursale per millimetri d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1.50, eroe nero rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Anzi, Avvisi finanziari, comunitari ecc. L. 1.25. - Economici: vedi tariffa sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

La esenzione ventiquinquennale delle imposte per le nuove costruzioni

Il Regio decreto 8 Marzo 1923 N. 695 concedeva l'esenzione dell'imposta sui fabbricati per il periodo di ventiquattro anni a coloro che imprendevano la costruzione o la sopraelevazione di case ad uso di civile abitazione, alberghi, uffici e negozi, purché la costruzione fosse stata iniziata e condotta a termine tra il 5 luglio 1919 ed il 31 dicembre 1926.

Tutti conoscono i benefici ottenuti da tale regime, che col mezzo di una larga esenzione tributaria, ha conseguito l'intento di risolvere la crisi delle abitazioni. Basta infatti riportare i dati di costruzione del subito dopo guerra ad oggi per convincersi che l'intensità costruttiva (specie negli ultimi mesi) dell'avvicinarsi della scadenza del favore tributario è andata oltre l'aspettativa ed il bisogno. Ma se da un canto tale favore ha portato sul mercato numerosi fabbricati nuovi, regolando di conseguenza anche il valore locativo delle vecchie costruzioni; dall'altro tale regime ha prodotto molti dannosi effetti nel campo economico; effetti dannosi che possono così enumerarsi:

- 1) Affannosa ricerca di materiale;
- 2) Affannosa ricerca di mano d'opera;
- 3) Rialzo del materiale e dei prezzi;
- 4) Rinnovo delle aree fabbricabili;
- 5) Costruzioni affrettatamente eseguite ed imperfette;
- 6) Alto costo complessivo delle medesime;
- 7) Acceluitato investimento di danaro che pesa sulla bilancia economica. (In un calcolo molto approssimativo può considerarsi in Italia un investimento per nuove costruzioni di circa sette miliardi).

Per ovviare a tali dannosi effetti, che in pratica annullavano il beneficio tributario, il decreto 30 agosto 1925 N. 1548, mosso da ragioni di interesse generale, sancisce notevoli modificazioni al decreto 8 marzo 1923 N. 695. Fissa infatti un punto fermo il 15 agosto 1925 - stabilendo che condizione necessaria e sufficiente per ottenere l'esenzione ventiquinquennale delle imposte è che la costruzione sia stata iniziata prima di tale data. Proroga poi il termine al 31 dicembre 1926 con 31 die. 1928 per ultimare l'iniziata costruzione, purché in tale epoca il fabbricato sia atto all'uso cui è destinato. L'art. 2 del decreto stabilisce poi un beneficio più ridotto per quelli che non hanno iniziato le costruzioni entro il 25 agosto 1925. Ai nuovi fabbricati la cui costruzione sarà iniziata dopo tale data ed ultimata entro il 31 dicembre 1940, l'applicazione delle imposte e sovrimposte sarà fatta gradualmente in ragione di un quindicesimo del reddito dopo il normale biennio di esenzione, in modo che il reddito venga tassato integralmente al quindicesimo anno successivo alla scadenza del biennio.

I proprietari dei fabbricati che hanno iniziato la costruzione entro il 25 agosto 1925 devono entro il termine perentorio del 10 novembre 1925 presentare all'Ufficio Distrettuale delle Imposte la denuncia della nuova costruzione, corredata dalla data della prova dell'inizio. A tal effetto il S. E. Font. Alessio, sottosegretario del Bilancio, su interpellazione dell'on. Milani, dichiarava che non è possibile ammettere quale prova dell'inizio della costruzione se non atti materialmente e sicuramente accertabili, quindi la prova più sicura è il certificato di licenza a costruire rilasciato dal Municipio. In ogni modo, in difetto si consiglia a tutti gli interessati di presentare la denuncia corredata dalle prove che hanno a disposizione. Al riguardo, si osserva che è stabilito quale inizio delle nuove costruzioni non solo le opere murarie, ma anche i lavori di steso e quelli compiuti per accertare le condizioni del sottosuolo. Non vale la prova delle varie operazioni contrattuali, che potevano essere preordinate allo scopo della futura costruzione.

I proprietari di case iniziate dopo il 25 agosto 1925, per aver diritto alla ridotta esenzione debbono presentare ugualmente la denuncia all'Ufficio Distrettuale delle Imposte, entro due mesi dall'inizio, corredata dal certificato di licenza municipale. Il compimento della costruzione deve essere pure denunciato entro due mesi dal giorno dell'abitabilità del fabbricato risultante da dichiarazione del Municipio.

Per tutte le questioni relative alle norme di applicazione del decreto è ammesso gravame alle Commissioni amministrative, come alla procedura delle Imposte Dirette.

Pordenone, 29 ottobre, 1925.

Reg. Edoardo Cavicchi

SPILIMBERGO

Espulso dal Fascio

Il locale Fascio di Combattimento pregando render noto quanto segue: Con provvedimento di questa segreteria politica, ratificato dalla Federazione Provinciale, il sig. Felice Antonmaria è stato espulso per indegnità morale.

La celebrazione della marcia su Roma al confine

Si seravano da Tarvisio: Oggi, 28 ottobre, col sole più bello che possa splendere su questa valle, ultimo lembo della Patria è stato degnamente celebrato il terzo anniversario della marcia su Roma. Tutti i paesi della Valcanale erano imbandierati, e da Laglesie alle due frontiere si poterono ascoltare dai bambini i canti sacri della Patria.

Qui a Tarvisio la manifestazione è riuscita ancor più solenne, perché vi convennero le famule scuole di Camponosso, di Coccau e di Sobborgo con i loro vessilli e con la loro gioia infantile, ma pure consapevole. Il lungo e simpatico corteo degli scolari, incorniciati e ben diretti dagli insegnanti con le bandiere spiegate, percorse, cantando, Tarvisio inferiore e superiore. E le voci argentine fecero echeggiare le vie con i canti della Patria: i Canti del Risorgimento, del sacrificio e della Resurrezione; Canziona Rossa, Grappa, Pave, Giovinetta e con un canto salutato la bandiera e al Re mandarono l'innno di devozione.

Gari bambini, care anime, come sanno già andare, e con slancio la loro Patria.

Gratissima sorpresa è stata per i maestri la presenza dell'Ispectore scolastico cav. Bianco il quale, con la sua persona in questa occasione dimostrò quanto gli siano a cuore le scuole della Valcanale. Insieme al signor Ispectore presenziarono alla sfilata degli scolari il Sindaco, signor Di Poi, e le altre Autorità locali.

Dopo la cerimonia l'Ispectore ringraziò e si compiacque vivamente col valoroso Direttore Didattico, prof. Grallon e con i maestri per le loro premurose e spontanee prestazioni e parlò delle grandi benemerite accostate dal governo nazionale Fascista, accennando brevemente alle riforme compiute e specialmente alla riforma scolastica.

La cerimonia di oggi è anche chiara dimostrazione di quell'opera vigile e duratura che i maestri compiono nella Scuola per formare nella nuova generazione caratteri nazionalmente educati.

Venerati trasmessi beneauguranti telegrammi all'avvenire sempre più radioso della Nazione, a S. E. Mussolini, al Ministro degli Interni, al Ministero di Pubblica Istruzione, al R. Provveditore agli Studi di Trieste.

SAN VITO AL TAGLIAM.

Rassegna ippica intermandamentale

Promossa dal Circolo Agricolo e della Cattedra Ambulante di Agricoltura si terrà qui nel 15 novembre prossimo, sul piazzale del Mercato, una Rassegna ippica intermandamentale, col seguente programma:

Categoria I: Puledri e puledre da 1 a 3 anni. Tre medaglie d'argento, più al primo dipl. speciale e lire 250 - al secondo diploma di primo grado - al terzo diploma di secondo grado. Diplomi di incoraggiamento e medaglie di bronzo.

Categoria II: Cavalle con red. Come sopra.

Categoria III: Cavalle idonee alla riproduzione. - Come sopra.

Categoria IV: Cavalli maschi. Medaglie e diplomi.

Saranno concesse indennità di viaggio agli allevatori provenienti da oltre 15 chilometri. Sono ammessi alla Rassegna animali di qualunque razza, provenienti dai mandamenti di S. Vito al Tagliamento e limitrofi. Le iscrizioni sono gratuite e verranno ricevute da questa Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Veterinario Comunale. Gli animali iscritti dovranno trovarsi sul piazzale del Mercato alle ore 9 del giorno fissato per la rassegna, muniti di solida cappezza o briglia, senza paraocchi e scortati da abile personale.

La Giuria avrà il compito di segnalare i soggetti più meritevoli di considerazione nei riguardi dell'ambiente agricolo locale tenendo conto dell'indirizzo finora seguito con l'uso degli Stalloni erari e privati. Dovrà poi concludere in base alle constatazioni fatte circa la via da seguire e le eventuali modifiche da portare all'allevamento equino della zona. Il Comitato non può assumere alcuna responsabilità per i danni che potessero derivare agli animali esposti o che da questi potessero venir cagionati ai terzi o alle cose di terzi. Gli allevatori dovranno portare con sé il certificato di monta delle cavalle presumibilmente pregiate e quello di nascita dei puledri.

La sede del Comitato ordinatore è presso questa Cattedra Ambulante.

Aiutiamo la Cucina Economica

Tutti sanno come la cucina economica funzioni e funzioni bene; dispensa tutti i giorni oltre centventi razioni di buona ed abbondante minestra e così i poveri, i diseredati dalla fortuna, trovano da saziarsi in parte il loro buon appetito e riscaldarsi lo stomaco.

Però, per chi non sapesse, la Cucina Economica viene a costare circa 3000 lire al mese, mentre il Comune contribuisce con lire 500. Questo contributo è insufficiente, anzi è di troppo inferiore al bisogno; e per questi motivi i preposti sperano sempre nella carità pubblica. Di tanto in tanto persone filantropiche del sito si rammentano della benefica e provvida istituzione; ma anche il loro concorso non basta a superare il deficit.

E' quindi necessario che tutti, per spirito di umanità, si ricordino che vi sono poveri da sfamare; è necessario che a questi qualcuno pensi ed è perciò che di tanto in tanto l'Amministrazione dell'Ente di Beneficenza fa appello a chi può, ha, a chi può gode della propria ricchezza, per ottenere una briciola per sfamare il povero, per sfamare chi langue.

Offerte Pro Cucina Economica: il sig. Giovanni Alborghetti; invio quintali di legna; Giovanni Alborghetti invio q.li: 6 di legna.

OSOPPO

Come sorge l'idea di una lapide sul Monte Festa

Il 10 maggio di quest'anno la Società Alpina Friulana con numerosi soci venuti da Udine e da Osoppo fece una gita al Monte Festa a scopo non solo di una semplice ascensione alpinistica, ma anche per vedere le rovine del Forte divenuto famoso dopo la resistenza del 1917. La rievocazione dell'episodio bellico, (non erano ancora stati messi a conoscenza i documenti relativi alla difesa) venne fatta da un socio della costituenda Sezione Alpina Osoppo. Il discorso tenuto sul Monte Festa fu pubblicato integralmente sopra un giornale della Provincia mentre altri giornali, fra i più importanti riportarono alcuni cenni sul fatto glorioso. Da quel momento, il ricordo della resistenza rifiorì, finché in questi ultimi mesi venne stabilito (a proposta parti da Osoppo, e così pure l'attuazione fu compiuta; di essa è dovuta ad Osoppo) di murare sul Forte una lapide che verrà per l'appunto inaugurata il 4 novembre p. v. E poiché la prima rievocazione della resistenza del 1917 venne fatta sotto gli auspicci della Società Alpina Friulana, così in tale giorno sul M. Festa verrà inaugurata la Sezione Alpina Osoppo con l'intervento di molte rappresentanze di Società Alpinistiche.

Una pubblicazione di circostanza

Per la data del 4 novembre, a far meglio commemorare e ricordare la cerimonia del Monte Festa e l'inaugurazione della Sezione Alpina Osoppo, uscirà (come avete annunciato) un libro di non grande mole, contenente scritti di genere storico e alpinistico. Scritti interessanti saranno: la bella prefazione dell'Illustre prof. Olimo Marinelli, «La difesa del M. Festa», documentata rigorosamente dell'episodio bellico - Le Alpi e Prealpi che coronano Osoppo - Osopi Defensio, uno sguardo attraverso tutta la storia della storia di Osoppo. Vi saranno altri scritti di profonda cognizione e di lunga esperienza in tale materia. Il libro contiene anche una breve appendice. Ma ecco il sommario:

Le adesioni

Oltre alle fervide ed autorevolissime adesioni del Maresciallo d'Esercito Cadorna e Diaz al Comitato promotore, sono giunte adesioni da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, da S. E. il senatore Morpurgo; dal presidente Associazione Nazionale ex Combattenti; dall'Arcivescovo di Udine; dal Presidente della Commissione Straordinaria per la Provincia del Friuli; dal Capo di Stato Maggiore gen. Badoglio; dal Sindaco di Milano senatore Mangianelli; dal provveditore agli studi di Trieste; dal gen. Romei della divisione militare di Gorizia; dal comandante del Presidio militare di Udine gen. Anfosso, dall'on. Leicht; dall'on. Pisenti; dall'on. prof. Gortani; da varie Società Alpinistiche; Municipi e Associazioni da alcune medaglie di oro ecc. Come è già stato reso noto, il discorso ufficiale sul Monte Festa verrà tenuto dal generale col. Quintino Ronchi, sindaco di S. Daniele del Friuli e segretario della Federazione Provinciale fascista.

S. DANIELE

La levatrice di Buia arrestata per procurato aborto

L'altro giorno, veniva ricoverata all'ospedale tale Teresa Gragnolini di anni 20 da Maiano, la quale versava in gravissime condizioni in seguito a principio di peritonite per infezione. La ragazza sottoposta a stringente interrogatorio dai carabinieri finiva per confessare di essersi procurata la malattia per pratiche abortive, pratiche che le sarebbero state praticate mediante compenso di lire 200 dalla levatrice di Buia, signora Luigia Franz.

CODROIPO

Il Mercato

Molto affollato il mercato del 27 ottobre. Ecco alcuni dati:
Bovini ed equini: - Buoi entrati 24 - venduti 8 - da 3450 a L. 4500 il capo - Vacche rispettivamente 252 - 82 - 1150 - 4200 - Giovinche id. 124 - 19 - 1300 - 2700 - vitelli id. 356 - 213 - 400 - 1100 - Cavalli id. 149 - 74 - 850 - 3200 - Muli id. 76 - 26 - 600 - 1750 - Asini id. 84 - 31 - 165 - 850. Animali entrati 1069 - venduti 453.
Suini e ovini: Maiali da latte entrati 280 - venduti 108 dalire 45 a lire 75 - di allevamento id. 74 - 35 - 90 - 180 - da macello id. 45 - 23 - 260 - 800 - Pecore id. 62 - 22 - 110 - 180 - Capre id. 18 - 6 - 90 - 160 - Agnelli id. 5 - 2 - 75 - 170. Totale entrati 484, venduti 196.

CIVIDALE

Un ordine del giorno dell'Unione Comunisti e Impiegati

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Unione Comunisti di Commercio e dell'Impiego privato di Cividale, nella seduta tenutasi ieri sera deliberava alla unanimità di inviare al Segretario Sindacale di Udine il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Costatato che, da parte di alcuni datori di lavoro, non vengono curate le disposizioni vigenti per l'osservanza della legge sulle otto ore di lavoro, nonché quella sul riposo festivo settimanale; considerato che le ore di lavoro straordinarie non vengono compensate nel modo prescritto;

ritenuto che tali infrazioni infirmano i benefici delle leggi sul lavoro, ingenerano sfiducia tra i dipendenti;

ritenuto che le eventuali proteste da parte dei singoli danneggiati sarebbero male accette dai principali e causerebbero ingratte pressioni o forzati consensi per evitare il licenziamento;

La commemorazione al R. Ginnasio di Cividale

Il giorno 27 ottobre nel nostro Ginnasio è stato solennemente commemorato il terzo annuale della Marcia su Roma.

Il Preside dell'Istituto cav. prof. Gian Domenico Blasarin, davanti agli alunni ed ai professori raccolti in una delle aule scolastiche illustrò il significato e l'importanza dell'avvenimento che segna la pietra miliare da cui si inizia la nuova storia d'Italia.

Terminata la cerimonia, gli alunni sfilarono facendo il rituale saluto alla bandiera.

Simpatica manifestazione al cav. Blasarin

Da oltre sei mesi il preside del R. Ginnasio prof. Blasarin, veniva insiguito dall'onirificenza di cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza che il prof. Blasarin, modesto come, teneva celata a tutti.

Venuta però a conoscenza degli amici, ieri sera un gruppo di questi voltero unirsi a festeggiare il neo cavaliere, all'insaputa del festeggiato stesso, riunione organizzata dal dott. cav. Eugenio de Senibus e alla quale partecipava il Sottoprefetto cav. uff. Perini, gr. uff. dott. Suttina, il vice-Rettore del Convitto prof. Alfaticchi, il nob. Ottavio de' Paeciani il tenente dei RR. CC. ed altri ancora.

Decesso e funerali

Decedeva ieri la signorina Giosetta Pierina in Chechis, una delle più giovani e fruttifere della chiesa di S. Maria della Trinca. Oggi seguirono i funerali, che riuscirono una larga manifestazione di cordoglio per la Estinca.

Numerosi le corone di fiori, omaggio dei familiari e parenti. La salma venne benedetta nella chiesa di S. Giovanni, e quindi si è formato il corteo e commovente corteo. Dietro la bara seguivano il marito, figli e parenti e poi una infinità di popolo. Alla famiglia tutta inviamo le nostre più vive condoglianze.

CORZIA

L'inaugurazione della Cappella al Cimitero degli Eroi

Il 2 novembre, ricorrendo la festa dei defunti, verrà inaugurata in forma solenne la Cappella eretta nel Cimitero degli Eroi a S. Maria della Trinca. L'opera pregevole è stata progettata e condotta a termine sotto la guida del valoroso architetto concittadino signor Luigi Rossi che tante attenzioni ha posto anche il tempio votivo eretto alla memoria degli eroi Caduti, stesse a simboleggiare degnamente il sacrificio compiuto per la grandezza della Patria.

Il tempio, dalle austere linee architettoniche, presenta nell'interno l'altare costruito di roccia calcarea raccolta sui luoghi di battaglia. Simboliche figure, eseguite con la ben nota valenza dal pittore udinese Cioti, coronano le quattro pareti del tempio.

Sopra il tetto, sorge il breve campanile. Due campane, fuse nel bronzo menico dalla ditta Brolli di Udine, recano due bellissime scritte a ricordo dei Caduti.

In questi giorni gli ultimi lavori di dettaglio sono stati compiuti.

L'Associazione Nazionale dei Volontari di guerra di Gorizia e il G. D. G. Pro Eroi, presieduto dalla instancabile signora Linda Zanetti ved. Schiabi, si sono assunti il compito di organizzare la cerimonia per l'inaugurazione della Cappella intitolata S. Maria della Trinca. In una recente riunione è stato concretato il programma delle festività. Il gruppo donne Pro Eroi, in accordo con i Volontari di guerra, ha fatto fondere due targhe dedicate l'una ai Volontari eroicamente Caduti per la Patria e l'altra agli italiani irredenti che ebbero la sventura di cadere sotto le bandiere dell'Oppressore.

La cerimonia della benedizione delle targhe e della Cappella seguirà alle ore 10. Precederà la benedizione una funzione religiosa in suffragio ai Caduti detta da don Caccia. Quindi le autorità presenti e gli operatori passeranno alla firma su di un apposito album che verrà conservato nel Museo della Redenzione.

PAULARO

Utile provvedimento importante adunanza in Municipio

PAULARO, 27. - In questo Comune da qualche tempo e per cause diverse le condizioni del patrimonio zootecnico si presentano tali da preoccupare seriamente autorità ed allevatori. La maggiore risorsa economica è minata da una sempre più diffusa sterilità nelle bovine, sterilità dovuta principalmente alla deficienza numerica dei maschi.

Il nostro egregio sig. Sindaco, consentendo la Giunta, d'accordo col dott. Pepe segretario del Comitato Zootecnico Carrinco e col Veterinario Conoscitore dott. Bertocco, prendeva la decisione di bindeare radicalmente alla poco allegra situazione. Per una iniziativa nella frazione di Villa Mezzo è già sorta una società di allevatori che ha provveduto all'acquisto di un ottimo toro da servire per le sole 80 vacche dei soci, ed altra società è in via di costituzione.

Oggi poi nella sala consiliare ebbe luogo una importante riunione di allevatori e tenuti di stazioni taurine diretta dal Sindaco e col intervento del dott. Pepe invitato a tenere una conferenza sui problemi zootecnici locali. Senza difendermi sugli importanti argomenti svolti dal Segretario del Comitato e seguiti attentamente dai presenti, dopo una piena illustrazione di monti e sulla necessità di provvedere fin d'ora alla preparazione delle condizioni richieste dal relativo regolamento fu dal sig. Sindaco e dal resto degli intervenuti approvata la seguente soluzione:

Nominata la Commissione la quale insieme alla giunta deve:

- 1) procedere al censimento di tutte le bovine da fecondare;
 - 2) fissare zone di competenza delle stazioni taurine, provvedendo un toro per ogni 80 bovine da fecondare;
 - 3) elevare il tasso di monta a lire 25 per bovina valevole per sei mesi;
 - 4) far visitare dal Veterinario tutte le bovine da fecondare applicando le istruzioni indicate dal Sanitario;
 - 5) costituzione di una Commissione permanente di vigilanza sulle Stazioni taurine per l'efficace svolgimento del programma approvato.
- Il Sindaco prima di sciogliere la seduta dava assicurazione di far mettere a disposizione dal Comune una congrua somma per l'attuazione del programma sopra tracciato. Formuliamo l'augurio che tutti gli agricoltori del Comune collaboreranno coll'Amministrazione per far cessare uno stato di cose deplorevole ed accogliere con disciplina i provvedimenti diretti a valorizzare il generoso ambiente agrario adatto ad uno sviluppo zootecnico più progredito e perciò più redditivo.

Il dott. Pepe nel ringraziare il signor Sindaco della cordiale accoglienza, promise di ritornare insieme al dott. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura, per conferenze illustrate da proiezioni.

PORDENONE

Festa della Vittoria

Il 4 novembre anniversario della Vittoria, sarà commemorato con cerimonie di particolare solennità. Ad iniziativa della Autorità Militare ed in accordo con l'Amministrazione comunale, è stato fissato il seguente programma: ore 9, messa da campo in suffragio dei Caduti per la Patria, celebrata davanti al Duomo di S. Marco. Dopo la Messa, si formerà il corteo cittadino checherà al Cimitero una corona di fiori sulle tombe dei Caduti. Alle ore 10.45, cerimonia militare alla sede del «Genova» Cavalleria con lettura del «Bollettino della Vittoria» alla truppa seguita da un minuto di raccoglimento e dallo sfilamento della truppa per gli onori alla lapide dei Caduti. Durante questa cerimonia tutte le campane delle torri del capoluogo e delle frazioni suoneranno a distesa.

Assemblea del Fascio

Martedì 3 novembre prossimo alle ore 20.30 nella sala superiore dell'Albergo Centrale avrà luogo l'Assemblea del Fascio Pordenonese. L'assemblea è chiamata alla trattazione del seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria; nomina del nuovo Direttorio; Varie.

Nastro Azzurro

Domenica 1 novembre alle ore 11 alla sede del Circolo Cittadino seguirà l'assemblea del gruppo pordenonese del Nastro Azzurro.

Arresti di sovversivi

L'autorità di P. C., coadiuvata dalla Milizia Nazionale, ha proseguito nelle sue indagini per scoprire gli autori della distribuzione clandestina di manifestini della gioventù comunista.

L'autorità ha proceduto finora ai seguenti arresti: Brusadini Luigi, Oliva Ernesto, Susa Antonio, Santarossa Ernesto e Santarossa Giuseppe.

Bollettino dello Stato Civile

Nati vivi: maschi 6; femmine 6; nati morti, 1 maschio e una femmina.

Pubblicazioni di Matrimonio: - Baracchi Rinaldo con Vascello Ida - Stefanuto Osvaldo con Bortolo Gina - Moras Enrico con Mucin Teresa - Vascello Felice con Gasparotto Genova - Dolfo Angelo con Bomben Maria - Santarossa Giovanni con Sacilotto Caterina - Pasut Attilio con Brusadini Elena - Pilot Bortolo con Bortomeo Irma - Zuccolo Luigi con Rossit Giovanna.

Matrimoni: - Bazzani Eug. con De Zorzi Emilia - Polesolo Giov. con De Bortoli Ermia - Martel Giac. con Germano Luigia - Mazzon Paolo con Tonussi Teresa - Micheluzzi Luigi con Tonet Gemma.

Morti: - Gregoris Pietro fu G. B. a. 57 - Moro Pasquale fu Gus. a. 84 - Furcin Alfredo di Ant. mesi 10 - Fabi Amodeo fu Ant. a. 63 - Zanvetto Fr. fu Carlo a. 66 - Turrin Rosa fu Valentino mar. Raffia a. 74 - Fabbro Bruno di Agostino a. 1 - Cagnato Ant. fu Vitt. a. 33.

TRICESIMO

La solenne celebrazione della Marcia su Roma

Per la ricorrenza della Marcia su Roma tutto il paese era imbandierato; anche sulle ville dei nostri colli sventolava il tricolore. Al mattino, mentre le scolaresche riunite sul Sacro Colle di S. Pietro con il direttore didattico prof. Rapuzzi, alla presenza dell'Assessore dell'Istruzione dott. Cozzani, ricordava ai nostri fanciulli la nobilissima data, spiegando le condizioni in cui si trovava l'Italia prima dell'avvento del fascismo e quelle ben diverse e molto migliori in cui si trova oggi per merito soprattutto del Duce Benito Mussolini, larghe rappresentanze del Fascio, della Sezione Femmine, dell'Avanguardia, partecipavano all'adunata di Udine. Nel pomeriggio la musica tenne concerto in piazza con largo concorso di pubblico. Alla sera al teatro della Società Operaia fu tenuto uno spettacolo eccezionale con grandissimo concorso di agricoltori cittadini e della scolaresca in occasione della film battaglia per il grano.

Il Segretario Politico del Fascio dott. Aquilino ricordò il terzo anniversario della Storica impresa.

Venne inviato a Mussolini il seguente telegramma:

«Autorità, fascisti, popolo di Tricesimo, riuniti in imponente assemblea acclamano V. E. grande forgiatore, fortune nuova Italia ed esprimono sentimenti massima devozione. F. S. Sindaco rag. Eltero - Segretario politico dr. Aquilini».

Terminato lo spettacolo la musica i fascisti una folla di cittadini si portarono all'Albergo Boschetti a portare il saluto all'on. Ezio Maria Gray che redde Ma un eroi in Provincia assieme al Prefetto gr. uff. Ricci a S. E. Spezzati all'on. Di Caporiacco, al generale Ronchi, all'on. Pisenti a Commissari aggiunti al comune di Udine avevano fatto tappa a Tricesimo.

Le estreme onoranze alla vittima dell'investimento motociclistico

Ieri alle ore 14 seguirono in forma solenne i funerali dell'agricoltore Valentino Manutti, rimasto vittima dell'investimento automobilistico dell'altro giorno.

La salma, trasportata da Udine con una vettura di prima classe, giunse seguita dai congiunti all'ora indicata nei pressi della Stazione tranviaria ove era convenuto un numeroso stuolo di autorità e cittadini per portare l'ultimo saluto alla compiuta vittima del tragico incidente.

Dopo le esequie in Chiesa, il corteo proseguì per il Camposanto, sempre seguito da un lungo corteo di popolo.

Possa questa affettuosa dimostrazione di omaggio alla memoria del povero Estino, riuscire di conforto alla famiglia, sì duramente provata dalla sventura.

LAUREA

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il nostro giovane concittadino Mario Boschetti si è laureato in medicina e chirurgia all'Università di Bologna, con punti 110 su 110 e lode.

Al dislino neodottore che ha coronato con una così brillante laurea i suoi studi severi e che si prepara con intelligenza e con amore a svolgere una così alta missione a beneficio dell'umanità sofferente, ed al suo genitore sig. Meni, tanto benevolente conosciuto in tutta la provincia, inviamo i più sentiti rallegramenti.

RISANO

La Grave questione della Latteria

Riceviamo: A proposito degli articoli della «Patria del Friuli» del 29 e del «Gazzettino» odierno, apparsi a sostenere la nobilissima causa di devolvere il denaro pro Asilo infantile allo scopo per il quale è stato raccolto, anziché distralo arbitrariamente per fondare una Latteria Turaria; in paese ha destato penosa impressione il contenuto suddetto per ciò che riguarda il segretario dei Combattenti locali, signor Luigi Porta, il quale in realtà ha combattuto tenacemente ed aspramente tale impiego improprio del denaro raccolto, con offesa alla volontà ben precisa di coloro che l'hanno offerto. Deve trattarsi certamente di un errore involontario.

Il sig. Porta Luigi, anzi, ha trasmesso in via gerarchica un rapporto documentato a firma dei soci della Sezione, per richiedere l'intervento superiore a rimettere le cose a posto; e il rapporto era ed è nel pieno diritto più giustamente, nell'assoluta dovere della Sezione, perché le 26 mila lire furono raccolte sotto la bandiera patriottica dei combattenti ed affidate con generosa e pietosa mano, per sollevare il sacrificio di guerra. Non devono quindi andar a finire in una misera speculazione commerciale. Se quegli altri signori, vogliono piantare una nuova Latteria, vi provdono di propria tasca; e non distruggano somme destinate ai figli della povera gente, i quali dall'Asilo ritrarranno tanto beneficio morale e fisico.

CERVIGNANO

La Festa del 24 o fanteria

Il 24 Reggimento Fanteria ricorda il radioso giorno della Vittoria, in cui i suoi fanti si coprono di gloria, celebrando la festa reggimentale.

Qui, ove ha sede il primo battaglione del 24, per simpatia iniziativa del comandante maggiore cav. Pelliccioli e ufficiali, si è tenuto l'altra sera nello chalet addetto a comando del battaglione, un signorile trattamento danzante, con l'intervento di autorità e di personalità invitate.

Con signorilità veramente squisita è stato offerto dagli ufficiali un sonuoso rinfresco.

Allo champagne ha parlato il cav. maggiore Pelliccioli, cui rispose l'avvocato Bocini, a nome degli intervenuti.

MARIANO

La celebrazione della Marcia su Roma... Il 28 ottobre, l'anniversario dell'avvento fascista, è stato solennemente ricordato...

L'Amministrazione Comunale aveva pubblicato un patriottico manifesto ricordando la data fatidica, avvenuta anche che alle 8.30 pomeridiane...

Con elevate parole il dott. cav. Carlo Mazzoli ha presentato l'oratore e l'ingaggio al Governo fascista e al Duce.

L'avv. Marin, con foga oratoria, in una rapida concisa sintesi, fa una luminosa relazione del fascismo e del suo evolversi...

Gara Mandamentale di Tiro a Segno. Ecco i risultati delle interessantissime gare svoltesi al nostro campo di tiro domenica 25 corr. alle quali parteciparono numerosi scelti tiratori...

Categoria Valore: 1. Campolunghese - 2. Ferro Conti - 3. Biondi - 4. Centa Giovanni - 5. Borranoini...

Salsicce confezionate con... carne di gatto. L'antichità di P. S. proseguendo nelle indagini per sorprendere eventuali adulterazioni...

Al limitare del paese, verso le 14.30, cominciano a raccogliersi le rappresentanze delle associazioni civili e patriottiche...



DITTA CITTADINA Cerca prodotti, per primissima casa biscotti e dolci finitelli presertanti senza serie referenze...



un linguaggio molto significativo. L'Arrigoni è nato nel 1855. Ha 70 anni di esperienza!



Cronaca Cittadina I cavalieri d'Italia commemorano a Pozzuolo l'eroico fatto d'armi del Genova e Novara Cavalleria

I cavalieri d'Italia hanno commemorato ieri, a Pozzuolo, il glorioso eroico fatto d'armi del 30 ottobre 1917, nel quale il «Genova» e il «Novara» Cavalieri scrissero pagine memorande nella storia dell'immagine...

Si sapeva che si combatteva contro un numero di nemici molto superiore; si sapeva che il resistere equivaleva molto probabilmente a sacrificare la vita; ma si doveva e si voleva resistere ad ogni costo...

Con profonda ed intensa commozione ci siamo aggirati ieri per le strade, per i vicoli di Pozzuolo del Friuli ed abbiamo veduto da ogni finestra il riflettere, abbiamo veduto dei colori della Patria adornati i festoni fra casa e casa...

Ma l'espansione del culto per i gloriosi Cavalieri del Genova e Novara, caduti sulle porte delle sue case, e negli orti e nei campi circostanti, non spirava soltanto dal simbolo sacro. Essi trasparivano dai volti, brillava negli occhi del popolo, grande parte del quale aveva vissuto in quelle epiche giornate...

E ieri, per Pozzuolo tutta — per gli ospiti come per i paesani, è stata una di quelle giornate di solenne entusiasmo e di fede che sono e rimarranno incancellabili non pure nell'anima di coloro che vi hanno assistito, ma nella storia del popolo pozzualese, nella storia gloriosa dei cavalieri d'Italia.

Il corteo. Al limitare del paese, verso le 14.30, cominciano a raccogliersi le rappresentanze delle associazioni civili e patriottiche, le rappresentanze di tutti i reggimenti di cavalleria, personalità, popolo...

IN PIAZZA. Spettacolo imponente, veramente grandioso quello che si offre ai nostri occhi, e nel contempo commovente, giacché vi partecipa compatto, senza distinzioni di ceto, e di idee politiche, tutto il popolo, il quale si assiepa, o meglio si accalca dietro i cordoni dei cavalleggieri e delle truppe appiedate...

LE AUTORITA'. Sul palco delle autorità che sollecitamente giungono notiamo: il tenente generale Berardi, ispettore dell'Arma di Cavalleria accompagnato dall'aiutante maggiore cap. Grillo...

E RAPPRESENTANZE. Sul palco delle autorità che sollecitamente giungono notiamo: il tenente generale Berardi, ispettore dell'Arma di Cavalleria accompagnato dall'aiutante maggiore cap. Grillo...

Rende gli onori di casa il sindaco di Pozzuolo cav. Antonio Candusso. Ai piedi del palco, ai lati, sono schierate le Rappresentanze con bandiera, le scolaresche, altre personalità, ufficiali...

Notiamo le sezioni combattenti di: Risano; zona Torre, Bieinicco, Lestizza, Morlegliano; Buttrio; Pozzuolo; la Federazione Combattenti Friulani; le associazioni: Madri e Vedove; Combattenti; Mutillati; Tubercolotici di Udine; Veterani e Reduci; Società operaia di M. S. di Udine; Associazione studentesca friulana; Cravatte Rosse in congedo. Inoltre: la scuola agraria di Pozzuolo; comuni con bandiera di: Pozzuolo e Basiglio. Spicca il labaro del «Medaglia d'oro».

Segnamo ancora: presidente della Veterani e Reduci cav. uff. G. Conti; maestro Ciriani delle Cravatte Rosse in congedo; presidente della Sezione Combattenti di Pozzuolo Luigi Top con l'intero consiglio direttivo; la Giunta Comunale in congedo; il segretario politico del fascio; il centurione Marchesini in rappresentanza della M. V. S. N.; moltissimi ufficiali del «Genova»; maggiore cav. Sabazzar; capitano Orlandi; Feruglio; Agosti; il tenente col. cav. Gonnella del «Monferrato»; il magg. Vasca... e tantissimi altri.

IL DISCORSO DEL COLONN. FETRARAPPA. L'illustre comandante, con parola piena, bella, con intespressione che avvince e commuove, riproduce fedelmente, con tratti da maestro, le gesta compiute dai due gloriosi reggimenti: il Genova ed il Novara. Egli delinea le giornate che preludirono la dolorosa ritirata e si sofferma poi, con particolari anche ignorati sui fatti d'arme svoltisi il 29 e 30 ottobre 1917 nella Zona di Pozzuolo ed in Pozzuolo stesso. Per il suo racconto fedele si rivivono quei momenti tragici e balza netta dinanzi alla mente di presenti la gloriosa falange dei cavalieri che preferirono la morte all'oblio disonorevole del proprio dovere e scersero così, col proprio generoso sangue, pagine immortali nella storia della Cavalleria Italiana.

ALTRE ADESIONI. Un squallido di tomba dai l'attenti, segue immediato un silenzio religioso. Il Segretario del Pellegrinaggio sig. Ravaioli legge i telegrammi d'adesione pervenuti alla Presidenza di S. A. di Udine di Torino, del Duca di Pistoia, del Duca di Bergamo, del principe di Scalca, del principe Colonna; del generale Mossolin.

I discorsi. Indi, a nome del principe Colonna, il generale Barattieri, presidente del gruppo Piemonte e rappresentante il Comitato centrale di Roma, come vecchio soldato, porta il saluto ai soldati caduti; ai cavalieri del «Genova» e del «Novara», che hanno con prodigi di valore e col sacrificio della propria vita tenuto alto il nome del Re e della Patria.

PARLA L'ON. DI CAPORAIACCO. Ha quindi la parola il Presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli, on. Gino di Caporaiacco. «Ai cavalieri d'Italia, convenuti qui dove la fede giurata si unì in eroismo e gloria — egli dice — io porto il saluto della terra friulana, che ben sa e conosce che le mete di un popolo non si raggiungono che colla disciplina e col sacrificio. In questa terra friulana, ove il culto delle memorie, più che dovere, è tradizione, in questa terra friulana che nella storia del risorgimento si gloria di Osoppo e del Passo della Morte, in questa terra friulana, ove, ogni monte, nella storia della grande guerra, è altare di sacrificio, questo vostro monumento è faro di luce purissima attestante la più sublime concezione di ciò che, in ogni ora, deve essere l'amore della Patria.

PARLA IL GENERALE BELLOTTI. Il generale Bellotti, che l'onore di essere in quelle memorande giornate dell'ottobre 1917 comandante nel «Genova» col quale corse al nemico palmo a palmo il suo terreno, pure egli porge il saluto ed un ringraziamento ai presenti. Si rivolge particolarmente a coloro che reggono le «colonne» e i quali riunendosi con amor fraterno l'uno accanto all'altro danno prova di alto cameratismo e fanno assicurare l'attuale celebrazione ad un rito di altissimo significato patriottico. Ed il rito è ben degno di quei prodi cavalieri, dei quali il poeta Fagusto Salvatore cantò le gesta.

«Egli grida, che della odierna esaltazione i Cavalieri che morirono spartanamente, romanticamente, sono degni perché i Cavalieri senza macchia e senza paura».

IL DISCORSO DEL COLONN. FETRARAPPA. L'illustre comandante, con parola piena, bella, con intespressione che avvince e commuove, riproduce fedelmente, con tratti da maestro, le gesta compiute dai due gloriosi reggimenti: il Genova ed il Novara. Egli delinea le giornate che preludirono la dolorosa ritirata e si sofferma poi, con particolari anche ignorati sui fatti d'arme svoltisi il 29 e 30 ottobre 1917 nella Zona di Pozzuolo ed in Pozzuolo stesso. Per il suo racconto fedele si rivivono quei momenti tragici e balza netta dinanzi alla mente di presenti la gloriosa falange dei cavalieri che preferirono la morte all'oblio disonorevole del proprio dovere e scersero così, col proprio generoso sangue, pagine immortali nella storia della Cavalleria Italiana.

Ricevimento in Municipio di Udine. Alle 17, nelle magnifiche sale della Loggia Municipale, seguì un ricevimento in onore dei cavalieri d'Italia reduci dalle cerimonie commemorative di Pozzuolo e qui convenuti per riprendere oggi il loro pellegrinaggio reverente sui luoghi dove la guerra fu combattuta più aspramente. Vi parteciparono tutte le autorità e personalità che avevano assistito alla commemorazione di Pozzuolo; e quasi tutte le più cospicue personalità cittadine. Notiamo il prof. Musoni presidente del Liceo Scientifico; co. Arbeno d'Attinis, console cav. Grego comandante la Legione d'Ingegneri; prof. comm. Pizzio direttore generale delle scuole; cav. Soligo; prof. cav. barone Enrico Murgorio; co. Giovanni della Porta; cav. dott. Micoli segretario particolare del Prefetto; medaglia d'oro Slataper e signora Feruglio Visentini; colonn. di Finanza cav. Parenti; commissari prefetizi aggiunti Marcovich e co. di Prampero; ing. Someda; colonn. cav. Soati comandante il 5. artiglieria pesante campale; magg. cav. Mom. bellardo; Troso presidente dei Mutillati; comm. prof. Grassini; magg. comm. Giovanni Antonia Traversi; cap. cav. Alcidei del «Opera Nazionale Invalidi di guerra»; il ten. Scarpia; prof. cav. Caterina presidente del Liceo; prof. Jacopo Tivaroni dell'Istituto Tecnico.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

Penombre I morti

Quel sentimento degli uomini che vibra in questi giorni, in ogni animo ben nato, non si estingue perenni per tutti i giorni dell'anno. Allora, non avremmo un'umanità nuova. Non è vero che il pensiero della distruzione che il pensiero della morte, va a destra e a sinistra, che il pensiero della morte, va a destra e a sinistra, che il pensiero della morte, va a destra e a sinistra...

AL CIMENTERO DEI CADUTI. Poscia, in corteo, le Autorità, le rappresentanze il popolo portano il loro omaggio alle tombe dei Cavalieri sepolti dopo le terribili giornate dell'ottobre 1917. Nel sacro recinto dinanzi a quelle tombe, s'intrattano in autorità civili e militari brevemente, in auto raccoglimento. Indi, formatosi di nuovo il corteo, si ritorna in Piazza.

UN VERMOUTH D'ONORE. La magnifica giornata si chiude con un ricco rinfresco offerto ai pellegrini, alle autorità, dalla sezione combattenti di Pozzuolo. Furono pronunciati brindisi inneggiati all'ospitale Pozzuolo, ai cavalieri d'Italia.

IL BANCHETTO ALL'ALBERGO D'ITALIA. Più tardi, alle 20, i Cavalieri d'Italia si riunirono a pranzo, qui parteciparono, invitati, anche principali autorità civili e militari cittadine. In una magnifica sala dell'albergo d'Italia, artisticamente addobbata con trionfi di fiori e piante verdi e drappi tricolori; le mense erano preparate con quella signorilità che contraddistingue l'egregio cav. Beltrame, proprietario dell'albergo. Al tavolo d'onore notiamo il prefetto gr. uff. Ricci, il conte di Prampero, in rappresentanza del Comune il colonnello Petrosini, organizzatore del pellegrinaggio; il tenente generale Berardi ispettore dell'Arma di Cavalleria il generale Bellotti, comandante la divisione di cavalleria; il maggiore Giovanni Antonia Traversi; oltre a numerosissimi altri ufficiali dell'Arma, in congedo. Durante il banchetto, veramente sontuoso tra i baldi cavalieri d'Italia regnò la più viva e schietta allegria, e la conversazione si svolse vivace ed animata intorno ai più svariati argomenti, e specialmente su episodi e ricordi di guerra, che nell'animo del Soldato sogliono lasciare una traccia profonda e duratura.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO. Primo a parlare fu il commissario prefetizio aggiunto co. Giacomo di Prampero. «Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perché ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora. Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sé tutta l'esultanza e tutta la lealtà di cui vi sentivo già salutato dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla festa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghini, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Canicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

Oggi - Domani e Lunedì ESPOSIZIONE TREMONTI Negoziario Poscelle UDINE. Aperta fino alle ore 21. STUFE - FOCOLAI ECONOMICI. ARTICOLI CUCINA SPARHERDI ECC. RAMI ARTISTICI.

La grande manifestazione per l'anniversario della Vittoria

Ieri sera seguì l'annunciata riunione, presenti i rappresentanti dell'Esercito, dei Combattenti, Militari e Volontari, del Comune, dei fascisti delle associazioni patriottiche, delle Scuole per tracciare lo schema della grande manifestazione, unendo in una grande manifestazione i riti militari e quelli civili.

Fu deliberato che, alle ore 8, dallo spiazzo del Castello, abbia inizio, con romba solva l'anniversario glorioso. La fanfara reggimentale del presidio percorreranno le vie della città squallida, gli inni della Patria, sul Piazzale XXVI Luglio converranno alle 8.30 le bandiere dei combattenti, autorità rappresentative, tutte le Scuole, popolo e musiche per formare l'imponente corteo che sfilerà per le vie cittadine salendo quindi sul colle del Castello ove si riuniranno tutte le truppe del Presidio.

L'assai, alle ore 11, presente l'Esercito e la moltitudine parlerà il valoroso colonnello cav. Fetarappa.

L'incarco di organizzare la grandiosa celebrazione è stato affidato ad un Comitato esecutivo il quale fisserà le modalità per il corteo, in accordo con le autorità militari.

Nella storia ricorrenza verrà pubblicato un nobile messaggio.

I REDUCI e l'anniversario della Vittoria

In ricorrenza del VII anniversario della grande Vittoria di Vittorio Veneto, la Presidenza della Società dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie farà una straordinaria distribuzione in danaro ai soci disagiati e vedove e soci, che si presenteranno nel giorno di martedì 13 novembre alle sedi sociali dalle ore 9 alle undici.

Tombe profanate

Ci furono fatti presenti in questi giorni alcuni casi di depurazione o manomissione di tombe, verificatisi al nostro Camposanto. Ignoti asportarono vasi, lucerne ed altri ornamenti, che i congiunti collocano, specie in questi giorni, a ricordo dei loro cari defunti.

Non mettiamo in dubbio lo zelo dei preposti alla custodia — che anche recentemente abbiamo avuto occasione di elogiare — ma rileviamo invece che detto personale è inadeguato alle reali esigenze. L'ampiezza del sacro recinto richiede — e non solo in questi giorni di speciale affluenza — una più attenta sorveglianza. Costatato che il solo custode portinajo, e il padre guardiano (addetto particolarmente alle cure religiose, da lui con tanto amore disimpegnate) non possono bastare per una sì vasta sorveglianza, sarebbe bene che qualche vigile rurale fosse costantemente incaricato di un particolare servizio in Camposanto.

Ciò per rispetto ai nostri Morti, le cui tombe non devono essere più oltre profanate.

LE CORONE DEL COMUNE PER I DEFUNTI

Il giorno dei Defunti verranno deposte nel Cimitero monumentale le seguenti corone a cura del Comune: Ai Suoi Benefattori — Ai Caduti per la Patria — Ai valorosi Cittadini caduti il 3 novembre 1918 ricacciando il nemico — Ad Anna Muratti, ved. Moretti — Al comm. Marco Volpe — Al conte Francesco di Toppo — Al nob. Girolamo Agricola — Ad Antonio Marangoni.

UNA MESSA IN SUFFRAGIO DEI CADUTI

La locale Sezione Madri e Vedove fa presente ai propri soci ed a tutti i congiunti dei Caduti, che lunedì 2 novembre, sarà celebrata, come di consueto la Messa nella Chiesa di S. Giacomo, alle ore 9, in suffragio dei Caduti per la Patria.

PER RICORDARE

EDGARDO BELTRAME

Ieri mattina venne celebrata nella chiesa di San Giacomo una Messa cantata in suffragio della camicia nera Edgardo Beltrame, caduto nell'ultima giornata della rivoluzione fascista, in Castions di Strada. Vi presenziava un numeroso gruppo di squadristi, il console Grego per la 63. Legione, ed il seniore Luzzi per il Fascio di Udine. Una numerosa rappresentanza si recò a Castions a decorare presso la lapide che segna il punto ove il Beltrame fu colpito, due belle corone d'alloro, una del Fascio di Udine ed una della 63.a Legione Tagliamento.

Si compì il rito fascista della ricorrenza e pronunciò elevate parole il seniore Luzzi.

Groce Rossa Italiana

Giovedì 29 corrente ebbe luogo la prima seduta del nuovo consiglio del Comitato locale della Croce Rossa Italiana.

Il presidente senatore Morpurgo, dopo le comunicazioni riferentesi alla gestione del Comitato ed al suo funzionamento e dopo avere dato notizia della costituzione delle nuove delegazioni, presentò il Conto preventivo per l'anno 1926 che venne integralmente approvato. Il comm. prof. Guido Berginaz, premesso come sua per costituirsi in Udine il Padiglione per il ricovero di bambini sotto i sei anni di età, candidati alla tubercolosi, propose che la C. R. I. la quale ha per primo postolato la lotta contro la tubercolosi, vi concorresse con un contributo di lire 1000 (mille).

Il presidente, dichiarandosi favorevole alla proposta, come corrispondente agli scopi della C. R. I. ed al programma di pace del Comitato, pose ai voti la proposta che venne approvata all'unanimità.

Precedutosi quindi alle nomine risultarono eletti a Vice Presidenti i signori cav. Giovanni della Porta e cav. Giacomo di Prampero ed a segretario il signor Luigi Cassutti; a delegato degli affari generali e alla segreteria il cav. Giovanni della Porta; a delegato al servizio tecnico sanitario il comm. prof. Guido Berginaz; a delegato al materiale di soccorso, magazzino ed economato il signor Camavito cav. Ugo; a delegato alla contabilità a cassa, il signor Marcovich Vittorio.

Il consiglio procedette poi alla nomina dei membri costituenti la commissione sanitaria che risultò composta dai signori Berginaz comm. prof. Guido; Zanuttini, dott. cav. Primo; tenente colonnello medico Piseni dott. prof. Gustavo; Cesare dott. cav. Giulio; Cavarzeran; dott. cav. Antonio; Varisco dott. prof. Azzo.

La commissione di propaganda risultò composta dai signori: Garassini comm. prof. Gio. Batta, Stefanoni prof. Ida, Musoni comm. prof. Francesco, Tivaroni prof. Iacopo, Caterina prof. Emilio, Roberti di Coloredoro Mels, marchesa Costanza e Battistella Ina.

A formare infine il Comitato della Croce Rossa Giovanile risultarono eletti i signori: Garassini comm. prof. G. B., Tonnato cav. Michele, Santi cav. Ernesto, dott. cav. Giulio Cesare, Luzzatto dott. cav. Oscar, e maestri Bonanni Luigi, Omet Giulio Cesare e Marzona Dante.

L'ACCADEMIA DEI LINGUI PER L'ATLANTE LINGUISTICO

L'Accademia dei Lingui ha comunicato alla Società Filologica Italiana di aver deliberato un sussidio di lire tremila a favore dell'Atlante Linguistico.

Il cospicuo contributo, ha un valore morale — oltre che materiale — di cui la Filologia può giustamente essere lusingata, giacché è autorevole riconoscimento ed incoraggiamento dell'opera grandiosa cui essa si è accinta.

LE MODIFICAZIONI DELL'ORARIO FERROVIARIO COL 1° NOVEMBRE.

Col primo novembre, l'orario ferroviario attualmente in vigore, subirà leggere modificazioni. Ecco:

Il primo treno per San Giorgio di Nogaro, in partenza da Udine alle ore 5, partirà invece alle ore 4.50.

Da Grado, ai treni in arrivo se ne aggiungerà un altro, che arriverà a Udine alle ore 8.48.

Sulla linea Udine-Carnia saranno soppressi i due treni omnibus: quello in partenza da Udine alle 20.15 e quello in arrivo dalla Carnia alle ore 25.

CONCORSO NELLA P. S.

E' indetto un concorso per esami per il conferimento di 25 posti di comandante di terza classe nel corpo degli agenti di P. S. ai quali possono aspirare gli ufficiali ed ex ufficiali del R. Esercito, che non abbiano oltrepassato l'età di anni 36 alla data del 15 ottobre corrente. Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

TRASFERIMENTO

Il segretario di Procura del Re, rag. De Meo, è stato trasferito con funzioni direttive alla Pretura di Rocca San Casciano (provincia di Forlì). L'egregio funzionario trovavasi da parecchi mesi alla nostra Procura ed aveva saputo accattivarsi le generali simpatie.

A lui formuliamo i più vivi auguri di brillante carriera, come brillante è stato il principato.

IL CAV. ORSI NOMINATO GIUDICE

L'avv. cav. Luigi Orsi, titolare della nostra R. Pretura, è stato nominato giudice al Tribunale di Udine.

Il colto magistrato, durante la breve permanenza fra noi ha saputo farsi apprezzare per la sua competenza giuridica e nel contempo acquistarsi vive simpatie nell'ambiente cittadino.

Al cav. Orsi i nostri più vivi rallegramenti.

LAUREA IN MEDICINA

Apprendiamo con vivo compiacimento che un distinto e colto giovane concittadino Alfredo Martina, figlio dell'egregio cav. Enrico, ha ottenuto all'Università di Bologna, con magnifica votazione, la laurea in medicina.

Al neo dottore, esprimiamo i più vivi rallegramenti, con la certezza che gli sarà colgere nuove e più ampie soddisfazioni nel campo professionale.

BENEFICENZA a mezzo della "Patria."

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Lucio Nardini e dell'ing. Eduardo Lecaldano: cav. Pietro Fantoni lire 15.

FAMIGLIA BISOGNOSA. — In morte di Lucio Nardini: Famiglia Petri 10.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Maddalena Micoli Toscano: Giacomo Antonini 10.

TUBERCOLOLOGICI DI GUERRA. — In morte di Maddalena Micoli Toscano: Pietro Ciocchiatti e famiglia 15.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte di Maddalena Micoli Toscano: cav. Andrea e Margherita Groppeo 100.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maddalena Micoli Toscano: sorelle Parinelli 5.

CIECHI PRULIANI. — In morte dell'ing. Eduardo Lecaldano: Clotilde Sacco Biancuzzi lire 15. famiglia Biancuzzi 20.

BENEFICENZA all'UNIONE CIECHI

In morte dell'ing. Eduardo Lecaldano, la famiglia dott. Mario Giulini ha versato all'Unione Italiana Ciechi Sezione di Udine, la somma di lire 25.

MUORE ALL'OSPEDALE

E' morto ieri all'Ospedale civile, in seguito a commozione cerebrale, il falegname Antonio Badini di Pietro di anni 65.

Il pover'uomo, come dicemmo, era caduto da un poggio, ove stava lavorando, in via del Freddo.

Lire 200.000

Si possono guadagnare con DUE LIRE soltanto acquistando senza ritardo una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale a beneficio dell'annuario Ospizio Marino G. Vannicola di Offida (Ascoli Piceno) e che verrà estratta IMMEDIATAMENTE in Roma **Giovedì 12 novembre 1925** con premi per Lire 475.000 complessivi, di cui Lire 45.000.

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

La cartella, contenente 10 caselle in bianco per poter scrivere a volontà dell'acquirente 10 numeri uno di verso dall'altro e compresi dall'1 al 90, e quelle con i numeri già preparati, sono in vendita ancora per pochi giorni in tutto il Regno, dove vi è l'apposito avviso, nonché presso la Commissione Esecutiva in ROMA trasferitasi da via Araceli, 3 a Piazza del Gesù, 48.

E' con in vendita anche la **Lista della Fortuna**, che così veramente si possono chiamare, e che vengono ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri e costano L. 48.

Prof. Orlandini

Docente Primario Ospedale Civile di Venezia
Consultazioni per malattie degli Occhi
CASARSA DELLA DELIZIA
Piazza Vitt. Emanuele
Martedì dalle ore 15 alle 17

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 19 UDINE

Premiata Azienda Agricola I. TOPPANI ved. CELIA Ruda (Cervignano)

Accettiamo prenotazioni viti innestate a mano nelle migliori varietà: Talea - Bartolotti - Gelsi innestati - Gelsini - LISTINI GRATIS.

Dott. GIUSEPPE DE LEO

Specialista per le Malattie Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi
CURE moderne ed analitiche del sangue per la SIFILIDE
DIATERMIA ed ELETTROTERAPIA per la cura del
RESTRINGIMENTO URETRALE URETRITE e COCCIDIA
CRONICA - RAGGI ULTRA-VIOLETTI per le malattie
del CAPPELLI - BARDA - ECZEMA - PSORIASI ed altre
dermatosi.
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19
Sale d'aspetto separate e riservate - Telef. 5-22
UDINE - Via Gomona, 46 - UDINE

MALATTIE NERVOSE

Dott. CESARE BELLAVITIS
Capo Reparto Ospedale Psichiatrico Provinciale
Cure elettriche - Wasserman
Riavve ore 13-18
UDINE - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

MALATTIE POLMONARI MALATTIE REUMATICHE

Dott. F. CRIPPA: Raggi X diatermia - Sol
artificiale - pneumotomia
UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE
Il giovedì e la domenica a Portogruaro
- GABINETTO RADIOLOGICO -

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed
operatorie per occhi lasebi, cura radicale della
infiammazione, opzione della cataratta. Visite e
consulti: 10 - 14 e 16 - 17. Telefono N. 8-26
UDINE - Via Cassignacco 5 - UDINE

NEL NEGOZIO DELLA FABBRICA Cioccolato Fongaro-Schio
VIA DELLA POSTA (Portici Banca Nazionale di Credito)
Degustazione di ottimo cioccolato in bevanda
A CENT. 60 LA TAZZA
Assortimento Favette

CACCIATORI!
Cartucce da caccia cariche con qualunque polvere nazionale, per Allodole, Palude, ecc. ecc. da L. 58 a L. 60 al cento.
Polveri e bossoli esteri e nazionali - Accessori d'ogni genere
Civette meccaniche - Specchietti automatici e a spago - Fucili d'ogni marca e prezzo.
Armeria A. De Franceschi - P. V. Em. UDINE

Mobilificio ALESSANDRO CRIPPA
Via Aquileia 64. B UDINE Telefono 5 41
MOBILI CAMERE DA LETTO - SALE DA PRANZO
SALOTTI - CUCINE - STUDI
COMUNI E DI LUSSO
Prezzi convenienti
Lavorazione propria Ottomane meccaniche a letto

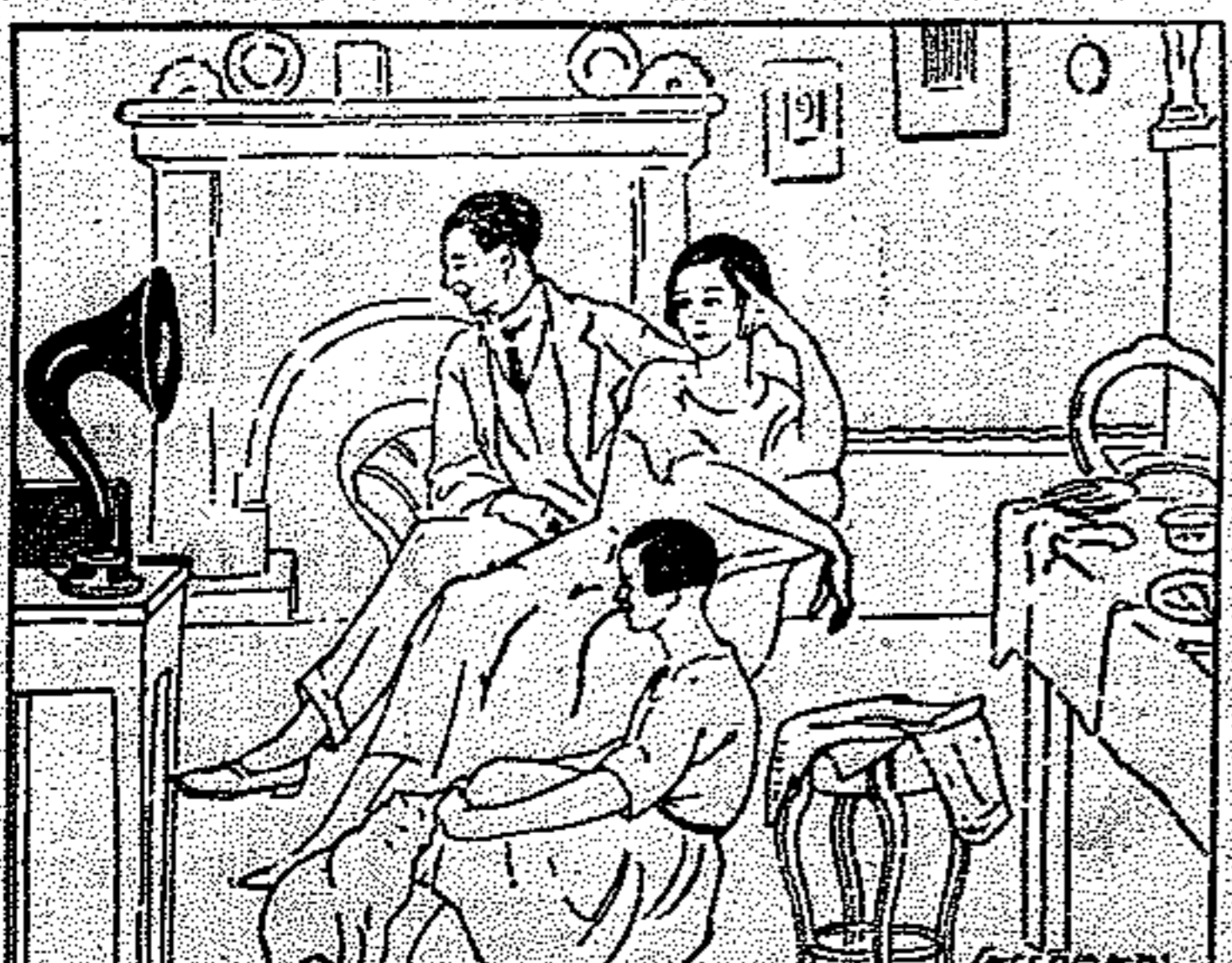
Telefono 3.66 - Unione Pubblicità Italiana

Sartoria "La Torinese,"
ROTTARO, TESSARO & VIVONI
VIA MANIN 18 - TELEF. 406 - UDINE
per Uomo e Signora
Divise per Ufficiali
PELLICCERIA
ARTICOLI SPORT - RICCO ASSORTIMENTO STOFFE ESTERE E NAZIONALI

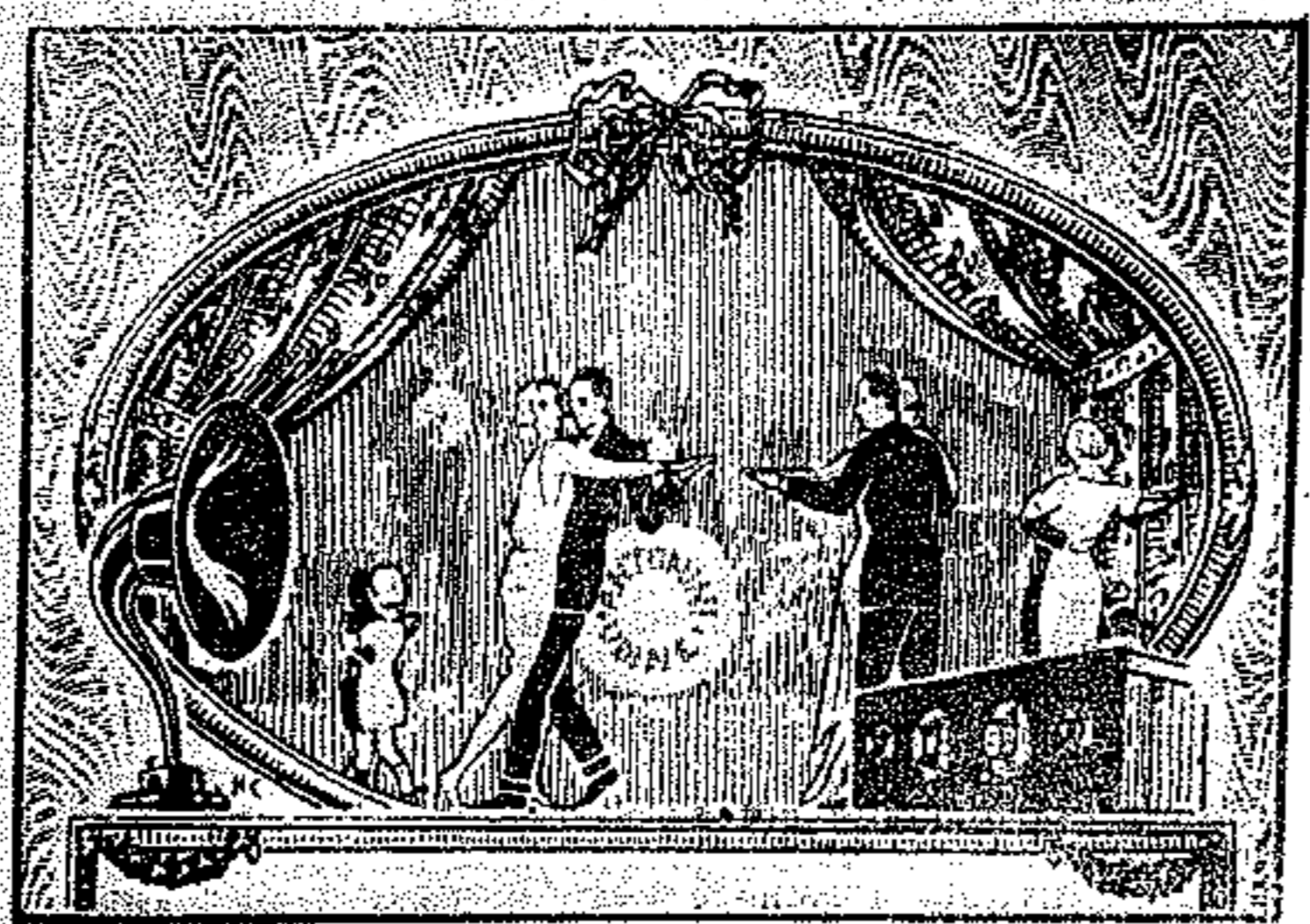
Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia
(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)
Sede Centrale - VENEZIA
SEZIONE DI CREDITO AGRARIO
(Autorizzata con R. Decreto 19 Novembre 1921, n. 1798 - Costituita con atto 6 maggio 1922)
Capitale e riserve al 31 Agosto 1925 L. 52,376,143,73
Situazione dei Conti al 31 Agosto 1925

| | | | |
|---------------------------------------|-------------------|--|-------------------|
| ATTIVITA' | | PASSIVITA' | |
| Prestiti agrari d'esercizio | L. 47.670.790,29 | Anticipazioni dello Stato | L. 54.309.323,63 |
| Prestiti agrari per miglioramenti | 13.264.732,07 | Conti correnti di corrispondenza | 1.879.586,87 |
| Prestiti fondiari agrari | 9.784.673,31 | Creditori per effetti riscottati | 22.345.359,50 |
| Prestiti per case coloniche | 5.669.250,45 | Creditori diversi | 1.814.292,78 |
| Bonifica Agraria | 5.313.700,00 | Risconto dell'Attivo | 1.511.172,03 |
| Cambiali Cessato Consorzio riscottate | 545.410,00 | | |
| Mutui Credito Fondiario Agrario | 830.529,38 | Totale delle Passività | 81.859.744,81 |
| Mutui Speciali Invalidi di Guerra | 1.456.650,93 | | |
| Conti correnti di corrispondenza | 29.541.649,59 | Patrimonio | |
| Qualità maturate Mutui ipot. | 498.747,41 | Capitale assegnato dallo Stato e in corso | |
| Debiti diversi | 526.204,08 | di liquidazione - quote versate L. 8.000.000,- | |
| Sofferenze sospesi | 195.182,- | Capitale assegnato dall'Ist. Fed. 37.140.000,- | |
| Effetti riscottati | 22.345.359,50 | Capitale sottoscritto dal Partec. Fondo di riserva | 1.058.226,73 |
| | | straordinario | 177.917,- |
| Totale delle Attività | L. 735.861.512,82 | Rendite dell'esercizio da liquidare | L. 2.152.281,14 |
| Spese dell'esercizio da liquidare | L. 526.204,08 | Depositi di valori in garanzia | 195.182,- |
| Valori in deposito a garanzia | 195.182,- | Somme totali a pareggio | L. 136.583.198,68 |
| Somme totali a pareggio | L. 735.861.512,82 | | |

Il Presidente Il Consigliere Delegato Il Direttore della Sezione Il Ragioniere della Sezione Per i Revisori
Avv. Max Harv - Avv. Angelo Pasino Dott. Prof. Flavio Bertoldi Rag. Mario Roggiani Avv. Riccardo Della Mota - Cav. Cav. Ing. Giacomo Mirri De Camani -
Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. Guido Rogger - R. Arnaldo Steci



"Inverno 1926,.... le lunghe serate saranno allietate da suoni e canti trasmessi dalle varie stazioni d'Europa..."



"carnovale 1926,.... invisibili orchestre rallegreranno le riunioni famigliari..."



.... cio' sara' possibile possedendo un Posto Radio "Neutrodina Elsemann", Semplice - Pratico - Perfetto

DEPOSITARI PER IL FRULI Udine - C. Antonini e F.ilo - Via Codroipo 2 - Udine